

Verbale della riunione del Gruppo di lavoro sulla catalogazione in ACNP, Bologna 12 maggio 2017

La riunione inizia alle 13.30

Presenti: Matteo Barucci, Orietta Bonora, Daniela Castaldi, Elisabetta Stevanin, Vincenzo Verniti, Giulia Visintin

Assenti: Flavia Cancedda, Manuela La Rosa

Bonora apre la riunione presentando un documento riassuntivo dei punti definiti dal Gruppo durante la riunione precedente.

Si decide poi di passare ad analizzare i campi della descrizione bibliografica oggetto della riunione.

Luogo

Il Gdl conferma il trattamento del campo Luogo previsto attualmente dal Manuale ACNP, e aggiunge che:

- quando un periodico nel corso della sua vita viene pubblicato in più luoghi si indicano in descrizione il primo e l'ultimo e si riportano in nota, eventualmente, anche gli altri luoghi; sarà opportuno sostituire l'attuale definizione nel manuale "ultimo luogo" con "luogo ultimo o corrente";
- se il luogo di pubblicazione non è indicato nelle fonti prescritte, si può dedurre da altri elementi della pubblicazione o da altre fonti. Il Gruppo concorda con il fatto di utilizzare il meno possibile l'abbreviazione "s.l.";
- si stabilisce che il nome del luogo va riportato nella forma corretta anche se si presenta nelle fonti prescritte con errori di ortografia;
- se il luogo appare in più lingue, si riporta nella lingua del testo¹.

Visintin solleva il problema di come indicare il luogo quando si tratta di una frazione, ad es. Ospedaletto, frazione del comune di Pisa. Castaldi porta l'attenzione al trattamento delle frazioni nelle REICAT: per le frazioni si riporta anche il nome del comune in cui si trovano, separato da una virgola, per i comuni in caso di omonimia o quando necessario si riporta anche la provincia tra parentesi tonde, che viene condiviso dal GdL.

Per quanto riguarda i casi di omonimia si stabilisce di riportare una qualificazione per disambiguare il termine: ad es.: Cambridge, Mass².

Editore

Il Gdl conferma il trattamento del campo Editore previsto attualmente dal Manuale ACNP, e si aggiunge che:

- è molto diffusa la situazione per cui l'ente autore è anche editore, senza però che la funzione di editore sia esplicitata nelle fonti prescritte, in quel caso può essere indicato nel campo Editore. L'abbreviazione "s.n." dovrà essere usata il meno possibile;
- quando nel frontespizio si trova l'indicazione "stampato in proprio" (o espressioni analoghe) si riporta nel campo Editore

¹ Non viene stabilito come indicare il luogo quando sia il luogo sia il testo appaiono in più lingue.

² Non viene stabilito come riportare la qualificazione

- di valutare se rendere il campo ripetibile

Barucci suggerisce la creazione di un campo specifico per l'indicazione dello stampatore, ma Verniti teme che la creazione di un nuovo campo possa aumentare la proliferazione di informazioni non corrette. Si decide comunque di valutare se scaricare i tag E e F del campo 260 dall'ISSN che si riferiscono allo stampatore.

Verniti suggerisce che, nel caso di variazione del luogo di pubblicazione e/o di editore, sia riportato un editore per ogni luogo e viceversa, in modo da avere sempre la corrispondenza corretta fra luogo e editore. Il GdL ritiene che un'informazione così puntuale relativa all'area 4 sbilancerebbe la descrizione del periodico che nelle altre aree tende a essere sintetica.

Paese di pubblicazione

Il GdL decide di mantenere l'indicazione del codice secondo lo standard ISO 3166-1:2006.

Si pone il problema di come indicare questo campo per le pubblicazioni di enti internazionali (FAO, ONU, etc.). Il repertorio ISSN utilizza il codice INT (vedi all'url: http://www.issn.org/wp-content/uploads/2013/09/ENG_Codes_pays_ISO_codes_centres_ISSN-20140102.pdf), ma in ACNP, dove il codice Paese è indicato con 2 lettere, quando i record vengono scaricati dal repertorio diventa UN (undefined). Il GdL rileva come il codice UN sia inadeguato perché non si tratta di indicare un paese indefinito ma di una risorsa pubblicata da un ente che ha sedi in più paesi, e i componenti del gruppo si impegnano a cercare negli standard ISO quale codice può essere utilizzato.

Si stabilisce inoltre che:

- quando una pubblicazione fa riferimento contemporaneamente a due paesi diversi, sarebbe opportuno indicarli entrambi
- quando una pubblicazione fa riferimento a due paesi diversi in tempi diversi, si indica il paese di pubblicazione più recente

Periodicità

Visintin e Barucci propongono di specificare nel manuale che i codici riferiti alla periodicità della rivista sono presi dal MARC 21, da cui si riprendono le convenzioni (esempio: cinque numeri l'anno = codice q "quarterly" cfr. www.loc.gov/marc/bibliographic/bd008s.html).

Si stabilisce anche:

- se la periodicità dichiarata nella rivista è sbagliata, deve essere riportata nel campo Periodicità quella corretta e segnalare in nota che quella dichiarata è sbagliata;
- di riportare la periodicità come appare nella numerazione: esempio se di una rivista escono sempre i n. 1/2 e n. 3/4 si riporta la periodicità trimestrale e non semestrale, perché la prima è quella indicata dalla numerazione.

Il GdL concorda nel riportare tutte le periodicità seguite da una rivista. Si pone il problema se, ed eventualmente come, indicare l'arco temporale di riferimento. Secondo Verniti si potrebbero indicare le

diverse periodicità lasciando la compilazione dell'arco temporale di riferimento a discrezione dell'utente. Barucci propone la soluzione adottata dal MARC 21 con l'opzione del campo 310 periodicità precedente ripetibile, in cui in un sottocampo si possono eventualmente indicare gli archi temporali di riferimento. Non viene presa nessuna decisione, l'argomento dovrà quindi essere ripreso.

CDD

Il GdL concorda di aggiungere un campo per indicare l'edizione di riferimento che viene utilizzata. Visintin propone un collegamento fra ACNP e WebDewey, in modo che dalla WebDewey si possa arrivare ad ACNP.

La prossima riunione verterà sul trattamento del campo Ente autore e al fine di valutare a quale authority file potrebbe fare riferimento ACNP, si tratterà di analizzare i diversi strumenti conosciuti. Il VIAF e l'ISNI sono database già affermati, ma occorre verificare se esistono altri strumenti, in modo da individuare il più idoneo al collegamento al catalogo. I componenti del GdL si impegnano a svolgere questo lavoro di analisi e riferirne al prossimo incontro che si terrà indicativamente all'inizio di autunno.

La riunione si conclude alle 17.30